

I segni descritti dall'evangelista San Luca, non riguardano necessariamente **la fine del mondo**, ma facevano parte della letteratura del tempo, e miravano a far sì che gli **Ebrei si mantenessero fedeli all'Alleanza con Dio**. Alcuni di questi segni li **possiamo identificare anche ai nostri giorni**. Anche oggi ci sono: **nazioni contro nazioni, terremoti, carestie** (che noi chiamiamo **crisi**). Anche oggi ci sono **persecuzioni** (pensiamo a quelle dei giorni scorsi in Siria, Iraq e Iran). Anche oggi **questi segnali** dovrebbero essere una occasione **'per dare testimonianza'**, cioè per scuoterci dal nostro torpore spirituale e rafforzare la nostra fede. Non dobbiamo aver paura delle brutte cose che succedono nel mondo, e che la televisione ci presenta quotidianamente, perché il Signore ci garantisce l'aiuto necessario per superare tutte le prove: **'Io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere'**. **'Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto'**.

Quando sentiamo parlare di **omicidi, di femminicidi, di furti, di rapine, di terremoti, di sciagure del mare**, (come quella recente di **Lampedusa**) **di sciagure aeree** (oggi ricorre il **12° anniversario della sciagura di Linate**, in cui morirono **118 persone**, con **un solo superstite**), non dobbiamo dire soltanto: **'poveretti, meno male che noi non eravamo là! Non possiamo nemmeno limitarci a pregare** per quella povera gente, **ma dobbiamo intendere queste cose come richiami di Dio**, rivolti a tutti gli uomini, **perché ritornino sulla giusta strada**, quella che ci ha indicato Dio con suoi **Comandamenti**.

Dio è Padre e vuole che tutti i suoi figli si salvino, ma spesso, deve **minacciare castighi**, e talvolta **attuarli**, come del resto fanno **i genitori con i figli**, quando li devono **riprendere e magari castigare**, perché non si comportano bene., e lo fanno per il loro bene. **Dio non vuole il male, ma a volte lo permette per ricavarne un bene**, che **noi non comprendiamo** e che Lui solo conosce. **Un giorno capiremo** il perché di tante prove della vita e **ringrazieremo il Signore** per avercele permesse. Come capita spesso che **anche i figli ringrazino i genitori**, magari quando non ci sono più, per **l'educazione rigida ricevuta**.

In conclusione, **a noi viene richiesto di fidarci di Dio** anche quando siamo nelle prove, perché **Dio cerca sempre il nostro bene**.

Una figura esemplare di padre che ha amato e continua ad amare i suoi figli, soprattutto i più poveri, ammalati e diseredati, è stato ed è **San Giovanni Calabria**. Un Santo del secolo scorso, nato a **Verona** nel **1873**, morto nel **1954**, all'età di **81 anni**. Fu **canonizzato dal beato Giovanni Polo II** nel **1999**. Un giorno ha visto un bambino abbandonato, lo ha raccolto, lo ha curato e da lì è nata **la sua vocazione per i poveri e gli abbandonati**. Divenuto sacerdote, **fondò la Casa dei Buoni fanciulli**, una **Congregazione maschile e una femminile dei Poveri Sevi della Divina Provvidenza**, la **Cittadella della carità** e la **Famiglia dei Fratelli Esterni**.

Gli ultimi anni di vita di San Giovanni Calabria, furono anni di **grandi sofferenze**, per le incomprensioni e le difficoltà di ogni genere. Era molto stimato dal **beato Card. Schuster**, che ha scritto l'**epigrafe** della sua tomba: **'Con la vita, gli scritti e provvidenziali istituzioni, soccorrendo i poveri, rifulse come faro luminoso nella Chiesa di Dio'**.

Lo invociamo questa sera perché dia anche a noi **occhi per vedere** le necessità degli altri, soprattutto dei poveri, e **cuore per soccorrerli**.